

La mission è quella di rendere il P.Q.S. un luogo vitale particolarmente per bambini e ragazzi del quartiere e dei quartieri circostanti, per le famiglie, per gli appassionati della natura, visto che l'area si caratterizza anche per essere un'isola verde nel pieno centro storico della città.

La molteplicità delle vie d'accesso al Parco (dai Quartieri Spagnoli, dal Corso Vittorio Emanuele, da Vico Paradiso-Quartiere Montecalvario) gli conferisce una posizione strategica che funge da "cerniera" fra le varie parti della città. Questo lo rende ideale per varie fasce della popolazione locale come luogo di incontro e collaborazione per sviluppare iniziative socialima, anche per i turisti che possano sostare godendosi lo straordinario panorama sul golfo.

Tra gli obiettivi fondamentali per cui è nata la Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli c'è la forte volontà di sviluppare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico in difesa degli spazi verdi e per la riqualificazione urbana.



La Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli ha partecipato, al bando IQ “I Quartieri dell’Innovazione” con il progetto COMMUNITY HUB PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI. Il progetto prevede la realizzazione all’interno del Parco di un:

Repaircafé; un piccolo punto di ristoro, bar/caffè dove poter gustare un caffè, una bibita, un succo, uno snack etc con annessa “aggiusteria”. Repair/Aggiusteria è un laboratorio di innovazione sociale in cui formare, con metodi e strumenti nuovi, gruppi di giovani allenandoli al “cambiamento” dando loro gli strumenti per fare della propria passione il proprio lavoro, sfidandoli a progettare, creare, ed animare uno spazio fisico, diventando loro stessi animatori della propria Comunità. Il cuore del progetto sta nella conversione di uno spazio al momento sottoutilizzato. L’intento dell’attrezzeria è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo, riappropriandosi della tradizione del recupero, pratica che trova il suo risvolto positivo sull’ambiente. Quindi uno spazio ad alto impatto sociale, ambientale ed economico, nonché generatore di nuove forme di economia.

Laboratorio permanente: un info point all’interno del Parco, un office che ha lo scopo di monitorare ed impulsare il riuso e la gestione del PQS sperimentando un modello di governance pubblico-civico; un soggetto collettivo di gestione del parco che si occupi della comunicazione, aggregazione e confronto; un incubatore di cittadinanza attiva che coinvolga gli abitanti del territorio con un regolamento di uso condiviso degli spazi interni ed esterni del complesso, attraverso proposte di nuove attività, creative e produttive che catturino interesse e partecipazione tese alla inclusione e rieducazione sociale “al fare”. Coinvolgendo famiglie, comunità scolastiche, educatori, operatori e mediatori culturali, studenti universitari, operatori economici, operatori turistici il laboratorio coordinerà attività culturali, ludiche e sportive (discipline olistiche) eventi e nuove proposte

Spring school: dedicata agli studenti universitari e studenti di scuole superiori. Si tratta di programmare una periodica attività di confronto, ricerca e sperimentazione di principi e metodi della co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero (spazi aperti e coperti) per portare avanti un processo partecipato di rigenerazione del Parco e dell’intero complesso della S.S. Trinità delle monache. Ogni ciclo di Spring School avrà la durata complessiva di quattro settimane strutturate con incontri, attività di ricerca, e didattica, laboratori di co-progettazione e giornate di lavoro nel cantiere (auto costruzione e auto recupero). Gli spazi interni ospiteranno le attività didattiche e laboratoriali; gli spazi esterni e le aree verdi si trasformeranno in cantiere/laboratorio di auto costruzione e auto recupero.



IL PROGETTO

Il Parco sorge all'interno dei Quartieri Spagnoli, in un contesto fragile densamente abitato, con un'importante area verde: il Giardino Superiore, aperto al pubblico ma privo di attrezzatura per la fruizione, soprattutto da parte dei bambini. Le altre aree verdi del Parco sono il Bosco dei Tigli e il Giardino Inferiore chiusi al pubblico e non curati.

Chiunque oggi voglia dedicarsi un momento di relax all'aria aperta o far giocare i bambini in sicurezza, deve necessariamente allontanarsi dal quartiere per raggiungere altre zone della città. Il parco verde più vicino è il piccolo parco Viviani al Corso Vittorio Emanuele; poi si sono il Bosco di Capodimonte e la Villa Comunale però sono lontani.

Rifunzionalizzare quindi questo spazio verde pubblico nel cuore di Napoli dotandolo di una area giochi e fitness permetterebbe a persone di diverse età, necessità e inclinazioni, di dedicarsi al gioco, alla lettura, alla cura del verde, a fare ginnastica, yoga, utilizzando gratuitamente le attrezzature.

Vogliamo iniziare con la funzionalizzazione del giardino superiore, partendo dall'acquisto di giostrine, un canestro, attrezzature sportive per attività all'aperto, pedana per attività olistiche (yoga, tai chi, qi-cong, feldenkrais)

Gli impatti attesi sono molteplici e fanno riferimento anche ad una progettazione più ampia che è già oggetto del Bando IQ – Quartieri per l'Innovazione.

- **Impatto sociale:** la rigenerazione e la valorizzazione del parco garantirebbe al quartiere un luogo bello di incontro e socialità, dove rigenerarsi anche dal degrado che affligge i quartieri popolari della città. Inoltre, essendo il parco chiuso, garantirebbe un posto sicuro dove far giocare i bambini al riparo dal traffico cittadino.
- **Impatto culturale:** la conversione di un luogo abbandonato in un luogo curato e animato da iniziative ha un valore immenso per la crescita personale e la cura del benessere psicofisico.
- **Impatto economico:** permettere alle famiglie meno facoltose di utilizzare uno spazio verde, per la cura del corpo e dello spirito, va incontro alle tante difficoltà economiche, aggravate dalla pandemia, che non permettono di usufruire di servizi a pagamento.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Riqualificare con nuove funzioni un bene pubblico, rendere il parco un luogo attrattivo per famiglie con bambini, ragazzi, giovani, adulti, nonni, turisti e cittadini attivi.

Dotare il Parco di giostrine pubbliche per bambini abili e disabili; attrezzature sportive per esterni, canestro; spazio attrezzato su cui svolgere attività fisiche quali Yoga Thai Chi, Feldenkrais, Qi gong

Attrezzare il Parco con panchine, sedute con tavoli.

Organizzare rassegne di spettacoli ed attività ludiche per bambini

Organizzare uno spazio giochi che sia anche un servizio educativo, culturale e sociale rivolto alle famiglie, un luogo in cui i bambini possono fare esperienze di gioco e di laboratorio, nonché interagire con i loro pari e con gli adulti accompagnatori, oltre che con gli eventuali educatori presenti.

Rispondere al bisogno di aver un parco pubblico attrezzato, un bisogno di socialità per le famiglie; impegnare il tempo libero dei bambini con attività di qualità per incrementare la conoscenza della natura e il rispetto per l'ambiente.

Offrire uno spazio attrezzato anche per il caregiver visto l'aumento di anziani nella società.

BENEFICIARI DIRETTI: tutte le persone che lavorano e abitano nei pressi del Parco, Corso Vittorio Emanuele, Pedamentina, Montesanto e dei Quartieri Spagnoli. Bambini e Ragazzi dell'Istituto Scolastico Pasquale Scura e del Serra, Studenti e docenti dell'Università Suor Orsola Benincasa e del Dipartimento di Architettura. Turisti dei tanti B&B delle zone circostanti e dello Storico Convento Albergo S. Francesco, turistiWalkingtour

BENEFICIARI INDIRETTI: a) Istituti scolastici: le attività offerte sviluppano la creatività e la conoscenza dell'ambiente.

b) il Quartiere: chi frequenta il Parco condividerà spazi attrezzati con altre persone e questa condivisione contribuirà a costruire una identità di comunità creando coesione sociale tra persone provenienti da storie diverse (professionisti, imprenditori, disoccupati, extracomunitari, mamme, papà e nonni con bambini.....)

c) l'ambiente: i laboratori del verde hanno l'obiettivo di sensibilizzare i frequentatori del Parco alla cura e alla tutela delle risorse comuni.

d) Associazioni e maestri di discipline olistiche, sportive; associazioni di attività ludiche e teatrali per bambini.



QUADRO ECONOMICO

Voce di costo	Minima (euro)	Massima (euro)
Altalena, Casetta con scivolo etc.....	5.000	10.000
Teatrino,	100	150
Panchine (es 4)	100 x pz	200
Tavolopicnic (es 2)	120	200

Canestro	50	200
percorso attrezzato per la ginnastica (es. Vita 17 prodotto da Legnolandia)	4000	6000
Totale	9.790	17.550

PIANO DI FUNDRAISING

Per quel che riguarda il piano di fundraising, le azioni immaginate sono le seguenti:

A. E-mail, con allegato un rendering che mostri il Parco allestito con area giochi ed area fitness da inviare a:

-indirizzario Urbact 2° Chance (2016)

-frequentatori della pagina fb ed instagram, del Parco dei Quartieri Spagnoli

-indirizzario Faro Community Napoli

-irisscnr Napoli

-openhouse Napoli

B. Door to door con le persone che già conoscono e frequentano il Parco, presenziando per una settimana nel Parco per spiegare loro il progetto e provare a coinvolgerli in una donazione

C.Face to face attraverso dei banchetti posti ai piedi della Pedamentina di San Martino lungo il Corso Vittorio Emanuele, per informare le persone che abitualmente praticano jogging e le famiglie con bambini.

D. coinvolgimento degli studi professionali che si trovano nell'intorno del Parco per chiedere loro di contribuire alla realizzazione dell'area giochi ed area fitness.

E. coinvolgimento degli alberghi e dei B&B della zona circostante per chiedere loro di partecipare attraverso una donazione, alla realizzazione dell'area fitness e dell'area giochi nel parco, così che ciascuno possa implementare la comunicazione della propria offerta turistica raccontando che, nelle immediate vicinanze del luogo di soggiorno, è possibile accedere al fitness gratuito all'aria aperta, ad esperienze di yoga ed altre discipline simili e di poter godere di un'area giochi per famiglie con bambini.

F. azione con le scuole da svolgersi su due canali:

1) tramite le scuole far arrivare alle famiglie una lettera che racconti il progetto e stimoli la donazione;

2) attivare un'azione di educazione al dono e cura del bene comune attraverso un'operazione di fundraising da far fare agli studenti, studiando un gioco della partecipazione finalizzato alla realizzazione delle attività da fare nel Parco.

Tutti i donatori saranno ringraziati con la realizzazione di un "the wall of honours" a testimonianza pubblica del loro impegno e per rimandare a futura memoria che questi allestimenti (fitness e giostrine) nel Parco, sono frutto di un'azione collettiva di costruzione dal basso.